

N°36 – 18 ottobre 2017

In questo numero:

- Consiglio nazionale della FOFI: bilancio di un triennio
- Sostanze dopanti, rivisto l'elenco
- Quanto vale la ricetta elettronica?

IN PRIMO PIANO

Consiglio nazionale della FOFI: bilancio di un triennio

Si è svolto lunedì 16 ottobre il Consiglio Nazionale della FOFI, occasione per il bilancio di un triennio di attività della rappresentanza professionale particolarmente complesso, nel quale non sono mancate negatività ma neppure elementi positivi per l'evoluzione del ruolo del farmacista. "Un periodo che culmina con un momento di profondo cambiamento per il servizio farmaceutico: per effetto dell'approvazione della Legge annuale per la concorrenza e il mercato, certamente, ma non soltanto" ha detto nella sua relazione il presidente della Federazione, Senatore Andrea Mandelli. "Sono giunti alla convergenza una serie di fattori che ormai da anni premevano per spingere nel passato il modello di attività della farmacia che conosciamo e, in effetti, lo stesso agire professionale di tutti i farmacisti, anche quelli che operano nelle strutture sanitarie e nell'industria". La sintesi della relazione e il testo integrale sono riportati in questa pagina del [FarmacistaOnline](#).

NORMATIVA

Sostanze dopanti, rivisto l'elenco

L'elenco delle sostanze e pratiche mediche il cui impiego è considerato doping è stato aggiornato dal Ministero della salute con il decreto 26 luglio 2017, in vigore dal 4 settembre 2017. Le sostanze inserite in questa revisione sono 13: 5alfa-androst-2-ene-17-one (classe di appartenenza S1); 19-norandrostenediolo (estr-4-ene-3,17-diolo) (S1); Molidustat (S2); GATA inibitore (S2); Inibitore del fattore di crescita trasformante beta (S2); K-11706 (S2); Luspatercept (S2); Sotatercept (S2); Higenamina (S3); Olodaterolo (S3); Androsta-3,5-diene-7,17-dione (arimistane) (S4); Lisdexamfetamina (S6); Nicomorfina (S7). Si ricorda che i farmacisti sono tenuti a trasmettere, esclusivamente in modalità elettronica, entro il 31 gennaio di ogni anno, al Ministero della Salute, i dati riferiti all'anno precedente relativi alle quantità utilizzate e vendute di ogni singolo principio attivo vietato per doping, secondo le modalità indicate sul sito internet del Ministero della Salute all'indirizzo www.salute.gov.it, nella sezione "Antidoping" (ove è possibile scaricare il modulo per la trasmissione dei dati e le relative istruzioni per la compilazione e l'invio).

Non sono soggetti a trasmissione i dati relativi alle quantità di alcool etilico utilizzate; i principi attivi di cui alla classe S9 (Corticosteroidi) utilizzate per le preparazioni per uso topico, ivi comprese quelle per uso cutaneo, oftalmico, auricolare, nasale ed orofaringeo; mannitolo utilizzato per via diversa da quella endovenosa; glicerolo utilizzato esclusivamente come eccipiente per la preparazione di medicinali per uso topico e per uso orale.

Il farmacista è tenuto a conservare, in originale o in copia, le ricette o i fogli di lavorazione che giustificano l'allestimento di tutti i preparati contenenti sostanze vietate per doping soggetti a trasmissione dei dati, per sei mesi a decorrere dal 31 gennaio dell'anno in cui viene effettuata la trasmissione.

[Il testo integrale del decreto](#)

ESTERI

Quanto vale la ricetta elettronica?

La dematerializzazione delle prescrizioni è stata presentata, ovunque sia stata adottata, come un elemento di risparmio e razionalizzazione. Oggi si comincia ad avere qualche dato concreto, non ancora dall'Italia ma dalla Gran Bretagna, anzi dall'Inghilterra. Nei tre anni di applicazione, l'Electronic Prescribing Service, secondo l'agenzia pubblica NHS Digital, avrebbe consentito alle farmacie di risparmiare 60 milioni di sterline. Infatti, mediamente, i farmacisti hanno risparmiato 54 minuti al giorno grazie alla maggiore rapidità della dispensazione, in particolare quando si trattava di ripetizione delle prescrizioni, e altri 43 evitando di dover acquisire le ricette cartacee presso gli studi di medicina generale (lì si può). Ma ci hanno "guadagnato" anche i medici di famiglia: 327 milioni, sempre nel triennio, mentre il risparmio complessivo per il Servizio sanitario è stato valutato in 130 milioni l'anno. Peraltro l'audit condotto dall'agenzia ha rilevato anche la soddisfazione dei pazienti che, nel 72% dei casi hanno dichiarato di aver trovato il loro medicinale "già pronti in farmacia", con un risparmio di tempo medio di 20 minuti rispetto al sistema tradizionale, soprattutto grazie a una riduzione delle ripetute visite in farmacia in caso di medicinali soggetti a rottura di stock. Anche qui il risparmio di tempo è stato valorizzato: 75 milioni.